

Dopo avere letto e commentato alcuni articoli della rubrica "l'esperto risponde" io ed altri due colleghi ci siamo chiesti come vada di fatto applicato l'art. 81C6 in una situazione di questo genere: mentre, arbitrando un torneo, ci soffermiamo accanto ad un tavolo e ci accorgiamo che viene fatta una renonce senza che nessuno se ne accorga, dobbiamo intervenire e rettificare se del caso oppure dobbiamo intervenire e correggere prima che la renonce sia consumata oppure dobbiamo far finta che tutto sia regolare?

Grazie
Guglielmo Principi

Ciao Guglielmo,

il caso che proponi – quello della renonce – è proprio quello “di scuola”, che utilizzo quale esempio ogni qual volta (e succede spesso) mi venga fatta questa domanda.

L'arbitro deve sempre tenere presente, nell'operare, il principio di equità annunciato nell'introduzione al Codice, e ricordarsi quindi che la sua opera deve tendere al raggiungimento dell'equità, e non alla punizione di eventuali colpevoli.

Avendo ben chiaro questo, come lo si concilia con l'obbligo assegnatogli dal Codice di intervenire quando egli venga a conoscenza di un'irregolarità, quale sia il tramite per il quale questo avvenga (Articolo 81C6, per l'appunto), ovvero sia chiamato ad agire sulla base della *notitia criminis*?

Ebbene, deve sul momento far finta di niente, dando quindi modo ai giocatori di realizzare per proprio conto l'accaduto, e attendere fino a che questo diritto venga salvaguardato.

Una volta però che questo venga meno, quanto meno con riferimento all'assegnazione di una penalità, ovvero (almeno nel caso della renonce) nel momento nel quale il partito innocente liciti nel board successivo (o finisca il turno), allora l'arbitro deve intervenire *sua sponte* provvedendo a ristabilire l'equità, restituendo, se del caso, al partito innocente le prese indebitamente vinte da quello colpevole per il tramite dell'irregolarità commessa.

Così facendo, quindi, egli salvaguarda:

- Il diritto degli innocenti di accorgersi dell'irregolarità per tempo e di beneficiare quindi della penalità di spettanza;
- Il diritto dei colpevoli di non pagare penalità nel caso l'irregolarità venga scoperta al di fuori dei termini di rito;
- L'equità, ovvero il risultato che si sarebbe verificato senza l'irregolarità.
- Seguendo queste linee guida, è possibile costruire una soluzione in ogni altro caso.

Cordiali saluti e complimenti per la sempre viva attenzione,
Maurizio Di Sacco